



INSIEME PER LA ROMEA



1. LA VIA ROMEA NONANTOLANA

Nel 749 il re longobardo Astolfo donò il territorio di Fanano e di Sestola al cognato Anselmo, duca del Friuli, perché organizzasse una rete di comunicazione ad occidente del fiume Reno (confine con l'impero bizantino).

Anselmo però rinunciò al titolo di duca, si fece monaco e fondò un monastero e un ospizio, come strutture di supporto in prossimità del crinale appenninico.

Nel 752 Anselmo fondò un altro monastero, animato dal fervore religioso ma anche dalla necessità di controllare più da vicino i confini della pianura. Nacque così l'abbazia benedettina di Nonantola, destinata a diventare uno dei luoghi di riferimento della spiritualità europea nel medioevo.

La strada che collegava i due Monasteri fondati da Anselmo, la Via Romea Nonantolana, divenne in breve uno dei principali assi di comunicazione fra il nord Italia (e l'Europa centrale) e Roma, sede del papato, e venne calcata da eserciti, re, viandanti e pellegrini.

Sorsero numerosi ospizi alle dipendenze del monastero di Fanano (Ospitaletto, sopra Marano e Ospitale di Fanano ne sono un chiaro esempio).



2. L'associazione

Nel marzo del 2015 nasce il gruppo Facebook “Via Romea nonantolana” come luogo di scambio di informazioni e idee.

In breve ci si è iniziati ad interrogare su perché, e su come, valorizzare l’antica via di pellegrinaggio, sperando di contribuire ad incrementare il flusso di pellegrini, viandanti, viaggiatori.

Il “perché” è stato in fretta individuato nella ricchezza che nasce dallo scambio, dall’incontro con i pellegrini e tra i pellegrini: ricchezza che inevitabilmente ricade sul territorio e sulle comunità locali nella misura in cui le stesse sapranno essere accoglienti.

Il “come” valorizzare la via Romea Nonantolana si è immediatamente confrontato con l’enorme ricchezza di ciò che è già presente sul territorio, ossia un percorso già identificato e tracciato a vari livelli (Enti locali, progetto Romea Strata...) che insiste su un territorio socialmente composito, vivo e ricco, basti pensare alla numerosità di associazioni, gruppi, parrocchie, studi storici, pro loco... L’esigenza evidente non era quella di creare qualcosa di nuovo, ma di creare una rete, un tessuto connettivo che permetta di orientare i differenti sforzi.

Siccome ogni idea prima o poi prende forma, a novembre 2016 decidiamo di dar vita ad una associazione di volontariato per creare una vera rete di persone e realtà in genere con lo scopo comune di valorizzare e rilanciare il cammino...



3. Attività

Concretamente sono stati identificati tre filoni di attività, che corrispondono alle tre condizioni essenziali perché una via di cammino venga percorsa:

Ospitalità

La rete di accoglienza, l'individuazione di luoghi stabili in cui trascorrere la notte ad intervalli di 25-30 km, è il primo passo necessario. Essa può essere intesa anche integrando ciò che già esiste, a partire dalle realtà economiche del territorio, come ad esempio agriturismi, B&B ed alberghi che condividano, per i pellegrini che si presenteranno con una credenziale, uno stile di accoglienza semplice, frugale ed al contempo umano.

Sicuramente la scommessa cui tendere è l'individuazione di luoghi vocati espressamente all'accoglienza dei pellegrini/viandanti, vocazione che si manifesterà non solo nell'aspetto fisico della struttura, ma soprattutto nello stile individuale ed umano di accoglienza.

Siamo inoltre certi che la presenza dell'ospitale sia un elemento di sviluppo umano e di solidarietà per la comunità territoriale, per i giovani, i pensionati... l'incontro con il "forestiero" e il valore dell'accoglienza gratuita ed incondizionata sono un'esperienza unica per i volontari che vi si adopereranno.



L'“ospitale” non è solo un luogo di pernottamento ma soprattutto un luogo di incontro e scambio tra chi passa e chi resta; ed è proprio questo scambio che innescherà nuovi processi culturali e nuovo sviluppo sul nostro territorio.

Per questo la seconda grande attività sarà la creazione della rete di “ospitalieri”, di cui intendiamo curare la formazione proprio nell’ottica della gratuità oltre le condizioni economiche, fisiche o intellettive.

Percorribilità

Intendiamo verificare periodicamente le condizioni di percorribilità, accessibilità e segnaletica della Via, che rendono il percorso effettivamente fruibile dai visitatori.

Attività culturali

Vorremmo anche mettere in atto progetti intelligenti di divulgazione del percorso e delle sue specificità – ricerche storiche, mostre ed eventi – in un’ottica di promozione culturale ma soprattutto sociale. Se gli abitanti accoglieranno positivamente questa possibilità di servizio, siamo certi che miglioreranno consapevolezza e senso di appartenenza al territorio e alla sua storia.



4. Ospitali e ospitalieri

*“La gratuità è lungimirante – tutto torna indietro
moltiplicato – ed è gratificante” – B. Severgnini*

La strada mette in movimento la logica dell’ospitalità. È questa una delle caratteristiche principali che trasformano una semplice strada in una via di pellegrinaggio!

Centrale in questo processo è il ruolo del “ospitale” come luogo di pernottamento ma soprattutto come luogo di incontro e scambio tra chi passa e chi resta; ed è proprio questo scambio che innescherà nuovi processi culturali e nuovo sviluppo sul nostro territorio.

Cerchiamo persone che diventino dei “custodi” del cammino. Questo processo porterà alla formazione di un pensiero inclusivo e partecipativo che ammodernerà il senso di cittadinanza di chi accidentalmente abitano i nostri borghi indipendentemente dalla sua origine locale.

*“Chi sa costruire agli incroci del mondo, l’albergo
senza registri e senza prezzi, vede l’estraneo farsi
fratello.” – M . Delbrel*

Ciò vuol dire che chiunque parteciperà a questo processo sentirà di far parte di un territorio e della sua cultura migliorando la percezione di appartenenza dei cittadini di domani.



5. Una scommessa sul futuro

Agli inizi degli anni 2000, quando venne lanciato il progetto dei Sentieri della Luce, si arrivò a registrare 2-300 passaggi all'anno, mentre oggi le esperienze di cammini paragonabili al nostro (via degli Dei, Piccola Cassia...) stimano percorrenze superiori alle 500 unità annue.

Essendo la via Romea Nonantolana un percorso storico inserito a pieno titolo nella rete dei cammini di pellegrinaggio a Roma, totalmente integrato in via Romea Strata di cui costituisce il raccordo sulla via Francigena, con l'opera coordinata delle realtà presenti sul territorio e della nostra Associazione ha le potenzialità per arrivare a numeri importanti.

In definitiva si tratta di scommettere con noi sul futuro di questa via di pellegrinaggio, e del nostro territorio come suo polmone spirituale e culturale; cosa che pensiamo essere obbiettivo comune.



ASSOCIAZIONE VIA ROMEA NONANTOLANA

WWW.VIAROMEANONANTOLANA.ORG

“La via romea nonantolana è un patrimonio culturale e spirituale che appartiene a tutti noi, e solo insieme, con un impegno collettivo, possiamo animarla di vita rinnovata”.

VIA MASETTO, 77 – 41015 NONANTOLA (MO)

347-0858566 / 347-4724737

WWW.VIAROMEANONANTOLANA.ORG – INFO@VIAROMEANONANTOLANA.ORG